



Anno Scolastico 2015/2016

INDICE

Premessa	pag.	3
<u>1. Lettura del territorio</u>	pag.	3
<u>2. L'istituzione scolastica</u>	pag.	3
2.1 Storia e risorse materiali del Liceo –Ginnasio "F. Cicognini"	pag.	4
2.2 Storia e risorse materiali del Liceo delle scienze umane"G. Rodari"	pag.	5
<u>3. Organigramma</u>	pag.	6
<u>4. L'organizzazione dell'istituto</u>	pag.	7
5. <u>Principi generali</u>	pag.	7
<u>6. Finalità educative</u>	pag.	8
<u>7. Offerta formativa curricolare</u>	pag.	11
7.1 Il Liceo Classico secondo il nuovo ordinamento (DPR 89/2010)	pag.	11
7.2 Liceo delle scienze umane (D.P.R. 89/2010 nuovo assetto dei licei)	pag.	13
7.3 Liceo Musicale	pag.	15
7.4 Integrazione degli alunni portatori di handicap	pag.	17
<u>8. L'obbligo d'istruzione</u>	pag.	18
8.1 La certificazione delle competenze alla fine del biennio	pag.	18
<u>9. Programmazione educativa</u>	pag.	19
9.1 La programmazione didattica	pag.	19
9.2 La programmazione d'istituto organizzata per assi culturali	pag.	20

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

9.3 Obiettivi generali		
9.4 Strategie e metodologie didattiche		
10. Offerta formativa integrativa d'istituto	pag.	21
10.1 Attività relative all'offerta formativa integrativa	pag.	21
10.2 Ampliamento dell'offerta formativa (progetti)	pag.	22
10.3 Organizzazione dell'offerta formativa	pag.	23
11. La valutazione	pag.	24
11.1 Valutazione periodica degli apprendimenti	pag.	27
11.2 L'attività didattica e la valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)	pag.	28
11.2.1 B.E.S	Pag.	31
11.3 Attribuzione del credito scolastico nel triennio	pag.	33
11.4 Attribuzione del credito formativo	pag.	32
11.5 Attività di recupero e norme per il saldo del debito formativo	pag.	32
11.6 Promozione e non promozione.	pag.	33
12. Verifiche	pag.	33
13. Accoglienza ed orientamento	pag.	41
14. Accoglienza, integrazione e valutazione alunni stranieri	pag.	43
15. La Valutazione degli alunni stranieri	pag.	43
16. Alternanza Scuola Lavoro-CLIL-ESABAC	pag.	44
17. Valutazione del POF	pag.	48

PREMESSA

Il presente documento illustra l'identità culturale e progettuale e la progettazione culturale educativa ed organizzativa curricolare ed extracurricolare dell'ISS "Cicognini-Rodari" di Prato. Esso è coerente con gli obiettivi generali e educativi dei due indirizzi di studi, il Liceo Classico "F.Cicognini" e il Liceo delle Scienze Umane "G. Rodari", e intende riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa¹.

1. LETTURA DEL TERRITORIO



Prato fa parte di un ampio contesto territoriale, comprendente anche le città di Firenze e Pistoia, caratterizzato da alta densità abitativa e da un rilevante tasso di immigrazione interna ed esterna, quest'ultima proveniente non solo dai paesi europei, ma anche da paesi africani ed asiatici. In particolare, la comunità cinese (circa 30.000 unità) è la più grande d'Italia, con nuclei familiari caratterizzati da un alto tasso di natalità. I figli degli immigrati cominciano a frequentare le nostre scuole non solo relativamente alla fascia dell'obbligo, ma anche degli Istituti Superiori.

Sia il Liceo- Ginnasio "F. Cicognini" che il Liceo delle scienze umane "G. Rodari" sono ubicati in prossimità del centro storico dove si trovano importanti istituzioni culturali, quali la Biblioteca Roncioniana, la Biblioteca Lazzeriniana, numerose istituzioni museali, delle quali basterà citare la Pinacoteca Comunale di Palazzo Pretorio, l'Archivio di Casa Datini, il Teatro Metastasio, il Teatro Politeama, la Scuola Comunale di Musica "G. Verdi". A completare l'offerta culturale della città, anche grazie ad enti privati, quali gli Amici dei Musei di Prato e altre associazioni, che organizzano corsi e visite guidate per le scuole, si ricordano anche il Museo del Tessuto e il Museo d'Arte Contemporanea "Luigi Pecci." I collegamenti sono assicurati dagli automezzi delle linee urbane ed extraurbane CAP di Prato e della Società F.lli Lazzi di Firenze.

Nel Territorio sono presenti numerose Istituzioni che svolgono un'importante funzione di servizio sociale e forniscono un utile supporto alla scuola, soprattutto in relazione alla prevenzione delle difficoltà e dei problemi che oggi giorno particolarmente interessano l'infanzia e l'adolescenza.

2. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA



La nostra Istituzione scolastica si presenta come un unico Istituto articolato in due indirizzi, ciascuno con una propria sede:

- Liceo -Ginnasio "F. Cicognini", con sede in Via Baldanzi n.16;
- Liceo delle Scienze Umane "G..Rodari", con sede in Via Galcianese, n. 20/F.

2.1 Storia e risorse materiali del Liceo -Ginnasio "F. Cicognini

Le origini e la storia del Liceo-Ginnasio "F. Cicognini" sono legate a quelle del Collegio fondato dai Gesuiti dietro invito del Consiglio Generale della città di Prato nel 1699. Dal 1715 ebbe sede nel maestoso edificio omonimo che allora ospitava un numero cospicuo di convittori provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. Da questa scuola uscirono allievi di notevole

¹ v. Regolamento dell'autonomia, DPR 8/3/1999, n.275, art 3.

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

statura intellettuale, fra i quali il latinista Girolamo Lagomarsino, lo storico Giovanni Lami , gli archeologi Ridolfino e Marcello Venuti, fondatori dell'Accademia Etrusca di Cortona, il letterato Ranieri Calzabigi. Quando, nel 1773 , fu sciolta la Compagnia di Gesù, il Collegio fu requisito dal Granduca Pietro Leopoldo e, riaperto nel 1774 con una nuova identità giuridica ed economica, divenne un istituto statale. Tra Ottocento e Novecento frequentarono il Liceo-Ginnasio Gabriele d'Annunzio, che ricorda le sue esperienze pratesi in "*Le faville del Maglio*", Tommaso Landolfi e Curzio Malaparte.

Il Liceo conobbe un'importante ristrutturazione con la riforma scolastica del 1923, divenendo ancor più che in passato un importante punto di riferimento per gli studenti pratesi: ereditava l'impronta severa e metodica delle origini, quando era seguito il gesuitico metodo della *ratio studiorum*, ma potenziava quell'apertura alla scienza e allo studio della fisica e della matematica che lo caratterizzava sin dall'età granducale, età in cui furono allestiti i gabinetti scientifici e, in particolare, quello di fisica , tuttora conservato nel nostro Istituto.

Gli anni precedenti alla riforma hanno visto il Liceo Ginnasio "Cicognini" recepire le nuove istanze del territorio, dovute alle trasformazioni socio-economiche nazionali e locali pur mantenendo la struttura tradizionale. Nel *curriculum* formativo quindi, come componenti essenziali e qualificanti, era stato inserito lo studio su base quinquennale della Storia dell'Arte, dell'Informatica secondo il PNI, dell'Educazione Musicale e dell'Inglese: si evidenzia che il Liceo "Cicognini" è stato uno dei primi in Italia ad attuare una sperimentazione di Lingua Inglese con verifica e certificazione esterna (FCE di Cambridge).

Con l'entrata in vigore della Riforma delle scuole superiori e la revisione dell'assetto dei licei (D.P.R. n.89/2010), il Liceo Cicognini ha riprogettato la propria offerta formativa, ripensando gli indirizzi tradizionalmente proposti alle classi del biennio, in modo da valorizzare le nuove opportunità presenti nella Riforma e facendo confluire in esse la precedente esperienza di arricchimento dei piani di studio, realizzata in passato con l'attivazione di indirizzi sperimentali.

Dopo alterne vicende, la scuola, nel 1974, ha trovato la sua collocazione definitiva nell'attuale sede di Via Baldanzi.

L'edificio è situato in un plesso che comprende anche la Scuola Media "C. Malaparte" ed ospita 20 aule, una sala insegnanti , un laboratorio- computer, un'aula per proiezioni . La biblioteca, della quale si sta completando l'informatizzazione, possiede 15.000 volumi, fra cui collezioni di classici greci e latini, collane di autori italiani dal Medio Evo all'età contemporanea e l'*opera omnia* di tutti i principali autori. Tale collezione è integrata da una vasta raccolta di riviste che coprono un arco di tempo molto esteso e possiedono, quindi, anche un gran valore di documentazione.

Importanti anche il Museo di Fisica, che conserva un notevole numero di apparecchi per misure ed esperienze didattiche, in massima parte risalenti alla metà del secolo scorso e di cui è stato pubblicato un catalogo² (sono altresì visibili sul sito www.esteticainfisica.it)

e la Collezione di scienze naturali, costituita da modelli anatomici, materiale biologico e minerali, in gran parte proveniente da antiche raccolte. Attualmente sono in corso le operazioni di restauro, ricollocazione e catalogazione dei materiali .

L'Istituto comprende anche laboratori di fisica , chimica ed informatica, completamente rinnovati, un'ampia videoteca ed una ricca e pregiata fototeca.

Ogni aula è dotata di un computer collegato a Internet.

L'ampia palestra, esterna alla scuola, viene utilizzata a giorni alterni dagli alunni della Scuola Media "C. Malaparte". La pratica sportiva è sempre stata altamente valorizzata nel

² BORCHI, E. - MACII, R., *Le collezioni del Liceo Classico di Prato. Catalogo degli strumenti di Fisica tra Ottocento e Novecento*, Prato, 1999

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

Liceo "Cicognini" e ne sono testimonianza le numerose coppe e targhe vinte in competizioni attinenti a varie discipline sportive .

2.2 Storia e risorse materiali del Liceo delle Scienze Umane "G. Rodari

L'attuale liceo Rodari nasce nel **1971** come Istituto Magistrale divenuto poi, nel 1998, Liceo *socio-psico-pedagogico*. A partire dallo scorso anno scolastico 2010-2011, a norma del decreto di riordino della scuola secondaria superiore, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 4 febbraio 2010, ha assunto la denominazione di **Liceo delle Scienze Umane**.

La scuola in passato si è sempre distinta per la capacità di formare operatori scolastici e sociali secondo un'impostazione didattico- metodologica aperta all'innovazione e alla sperimentazione. Il passaggio da istituto magistrale a Liceo ha modificato le finalità di questo tipo di percorso che oggi, alla luce della Riforma, coincidono con quello "zoccolo di saperi e competenze" comune ai percorsi liceali e alla scuola secondaria superiore in generale.

L'innovazione nel corso degli anni ha dato luogo nel Liceo Rodari ad un'organizzazione scolastica che spesso ha anticipato i tempi con iniziative quali l'introduzione della settimana corta, la sperimentazione didattica, l'avvio alla conoscenza multimediale, l'attivazione di progetti di educazione alla pace, l'incentivazione della pratica sportiva..

Oggi il Liceo delle Scienze Umane Rodari, con l'offerta anche dell' **opzione economico-sociale**, è caratterizzato da un forte impianto culturale di tipo umanistico che non trascura però l'area scientifica. È rivolto in particolare a studenti che siano interessati a future professioni legate all'ambito psico-pedagogico, relazionale e della comunicazione. Nell'opzione economico-sociale fornisce competenze avanzate negli studi relativi alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

L'edificio che ospita l'Istituto è stato inaugurato nell'ottobre 2008, è ubicato in una zona non lontana dal centro, di facile accesso e parcheggio ed è circondato da ampi spazi verdi. L'architettura del complesso è moderna e fortemente caratterizzata dalla grandissima piazza di 2500 mq , che costituisce uno spazio interno ma, grazie al suo pavimento particolare, in chiara continuità simbolica con l'esterno.

Al piano terra, oltre ad alcune aule, sono collocati tutti gli uffici di segreteria e quelli della dirigenza . Al primo piano troviamo 16 aule e al secondo, oltre ad altre 16 aule, sono collocati l'Aula magna con lo spazio musicale, la Sala lettura, i laboratori d' Informatica, di Scienze naturali e Chimica, di Fisica, il laboratorio dei Diversamente abili e l'ufficio tecnico.

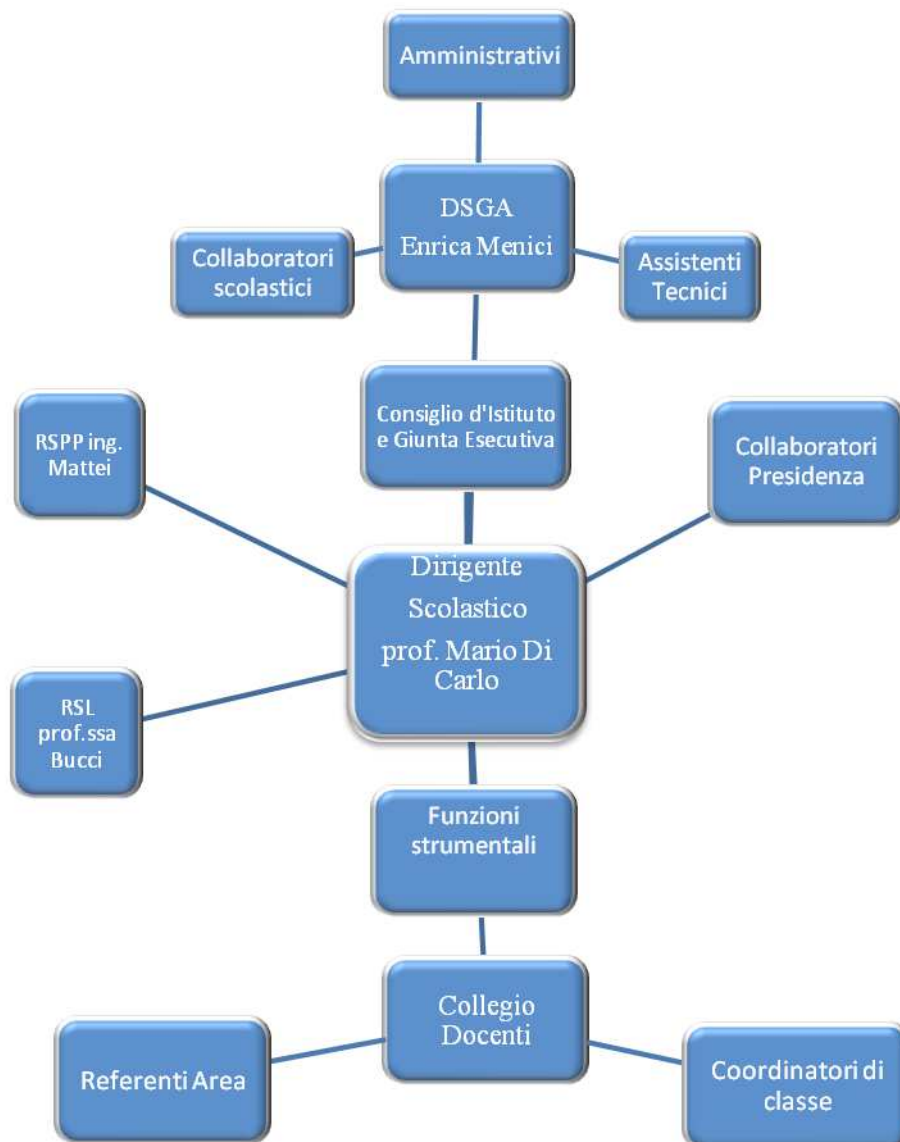
L'istituto usufruisce inoltre del complesso sportivo esterno, costituito da un'ampia palestra e un'efficiente piscina.

**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Cicognini- Rodari**

Licei: Classico- Scienze Umane- Musicale

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO



Dirigente Scolastico: Prof. Di Carlo Mario

Collaboratori del Preside: Prof.ssa Daniela Ciabatti (Collaboratrice vicaria del Dirigente Scolastico) , Prof. Fabrizio Benedetti (Collaboratore del Dirigente Scolastico).

Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa:

	ATTIVITA'	DOCENTE	SEDE
AREA 1	Gestione P.O.F e documentazione	Albano Maddalena Antonia	Istituto
	Orientamento in entrata e accoglienza	Vannucchi Graziano	Rodari
	D.S.A. e BES	Perugi Emanuela	Istituto
	Diversamente abili	Vera Lucia	Istituto
	Alternanza scuola lavoro e Alternanza scuola università	Cappelli Raffaella	Istituto

Docenti:n. ; **Alumni:**n.1303³

Direttrice S.G.A: Rag. ra Enrica Menici

Assistenti amministrativi: n. 8; Assistenti tecnici: n. 3; Collaboratori scolastici: n. 16

³ Dati relativi all'A.S. 2015/2016: alunni iscritti al Liceo delle scienze umane 923 ; Liceo Musicale alunni 41 iscritti al Liceo classico: n.339

4. PRINCIPI GENERALI



a. Uguaglianza

Il servizio scolastico è ispirato al principio della parità di diritti fra tutti gli utenti. Le regole che disciplinano i rapporti tra gli utenti e la scuola sono uguali per tutti. Nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni fisiche e socio-economiche.

Imparzialità

I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed imparzialità.

Continuità

La scuola utilizza tutte le risorse disponibili per garantire, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto del lavoro docente, la continuità e la regolarità del servizio .

Obbligo scolastico e frequenza

Il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati da interventi di prevenzione e di controllo rispetto all'abbandono e alla dispersione scolastica.

Partecipazione

I Docenti, il Personale A.T.A, le Studentesse, gli Studenti e i Genitori sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del presente Piano dell'Offerta Formativa attraverso una gestione partecipata della scuola. I loro comportamenti favoriranno la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio nell'attuazione di quanto indicato nel quadro generale del Progetto d'offerta formativa .

Efficienza e trasparenza

La legge 241/90 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*) e le successive modifiche sono assunte quale riferimento fondamentale nella regola del servizio. Le istituzioni scolastiche promuovono ogni forma di partecipazione e garantiscono la massima semplificazione delle procedure .

Libertà di insegnamento

La scuola garantisce la libertà di insegnamento dei docenti nel rispetto della personalità dell'alunno/o, facilitando la crescita della persona nelle sue diverse dimensioni. Gli aspetti della didattica , nel rispetto di tale libertà, sono considerati, definiti e valutati dal Collegio dei Docenti, sentiti Studenti e Genitori, nel nuovo equilibrio disegnato dall'Autonomia Scolastica.

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

5. FINALITA' EDUCATIVE.



Il traguardo formativo dell' "I.S.I.S.S" Cicognini-Rodari" è quello che deriva dall' acquisizione di conoscenze, competenze e abilità relative ai diversi saperi, considerati nella loro dimensione teorica e pratica.

Si tratta di un obiettivo comune ai due indirizzi, Classico e delle Scienze umane, in considerazione del fatto che gli indirizzi liceali non sono altro che declinazioni specifiche dello stesso modello formativo, che di ogni disciplina privilegia i nuclei essenziali, cogliendo analogie tra le varie forme di sapere.

Il percorso liceale certamente non è professionalizzante ma assolve alla formazione di personalità pienamente consapevoli e responsabili, sia nella sfera del privato, che in quella del sociale, aderenti non per imposizione esterna, ma per personale opzione, a quell'insieme di valori etici di validità universale ,quali la pace, la solidarietà, l'accettazione dell'altro nel rispetto delle differenze, il senso della responsabilità rispetto agli altri, il senso della democrazia congiunto con la giustizia sociale.

Permette, inoltre, di acquisire metodi di studio, abilità logiche e linguistiche, quadri culturali di riferimento, strumenti di analisi, di interpretazione e di giudizio.

Per l'elaborazione del profilo degli studenti, il Collegio dei docenti si è attenuto dunque alle indicazioni della normativa in relazione alla formazione liceale, con particolare attenzione sia alle competenze richieste agli allievi al termine dell'obbligo scolastico (DM 139/2007) sia alle competenze previste nei profili allegati al Regolamento di revisione dell'assetto dei licei (DPR 89/2010).

Il Collegio ha, inoltre, tenuto presenti le indicazioni europee sulla formazione dei giovani, alla luce del quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione (Raccomandazione 2006/962/CE).

Al termine del quinquennio le allieve e gli allievi – grazie all'acquisizione dei saperi disciplinari riconducibili ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) e alla partecipazione al dialogo educativo – saranno posti nella condizione di possedere:

Competenze per la formazione permanente

- organizzare in maniera autonoma e flessibile lo studio, consapevoli dei continui cambiamenti richiesti dalla società contemporanea e di necessari aggiornamenti, nonché della diversità metodologica dei vari ambiti disciplinari.
- promuovere le attitudini individuali, impegnandosi nell'elaborazione di un progetto personale per gli studi universitari e per l'inserimento nel mondo del lavoro
- acquisire l'abitudine al rigore logico e a comprendere criticamente il presente, formulando giudizi autonomi e razionalmente giustificati.

Competenze per la comunicazione e la produzione culturale

- padroneggiare i linguaggi disciplinari così da far proprie correttamente le informazioni, per esprimere con proprietà e argomentare con coerenza le proprie conoscenze, ipotesi, opinioni
- disporre degli strumenti concettuali e metodologici necessari per analizzare e interpretare la produzione culturale dei diversi ambiti disciplinari (testi letterari e non, opere d'arte, immagini, grafici, teorie matematiche ecc.) e per ricercare la soluzione di problemi
- ripercorrere lo sviluppo della cultura occidentale in ambito letterario, artistico,

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015
filosofico-pedagogico e scientifico, richiamando in prospettiva storica e rielaborando criticamente le conoscenze acquisite nel corso degli studi

- comprendere il valore culturale e formativo del confronto con l'eredità del passato, individuando nelle civiltà antiche le radici di interrogativi, forme di sapere ed espressione che hanno contrassegnato lo sviluppo della civiltà europea.
- individuare i rapporti tra le lingue classiche, la lingua italiana, le lingue straniere, i linguaggi settoriali e cogliere le connessioni tra le discipline studiate nel quadro di una visione unitaria del sapere
- acquisire strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
- essere in grado di utilizzare criticamente le nuove tecnologie , cogliendo la loro valenza nell'attività di studio e nella soluzione di problemi.

Competenze di cittadinanza per la convivenza civile

- maturare comportamenti coerenti con i principi fondamentali del nostro sistema legislativo e sviluppare la disponibilità al confronto necessaria in una società pluralistica
- interagire in gruppo, comprendendo i vari punti di vista e collaborando responsabilmente alla soluzione dei problemi e alla realizzazione di attività collettive, nel rispetto delle potenzialità individuali e delle regole della convivenza civile
- conoscere i diritti e i doveri della cittadinanza italiana ed europea e comprendere il valore della cooperazione internazionale e del confronto con culture diverse.
- sapersi inserire in modo attivo nella vita sociale e far valere i propri diritti e bisogni, riconoscendo quelli degli altri, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità.

I mezzi necessari per il raggiungimento di tali fini si individuano in:

- Una scuola che non sia contenitore enciclopedico e totalizzante, bensì luogo per acquisire una coscienza critica e ambiente di dense relazioni ,tale da favorire scambi ed esperienze con Istituzioni ed Enti comunitari;
- Programmi didattici organizzati nei *saperi essenziali* e capaci di attivare percorsi interdisciplinari e di interpretare aspettative culturali degli Studenti, nel contesto della loro realtà;
- Una didattica che sia il più possibile partecipativa e capace di valorizzare il rapporto educativo Docente/Discente nella costruzione di un percorso formativo;

L'Istituto intende favorire la più ampia collaborazione fra i vari soggetti attraverso la massima informazione riguardo a:

- Programmazione didattica e educativa;
- Criteri di valutazione e di verifica;
- Funzionamento dell'Istituto;
- Accoglienza delle/degli alunne/i ;
- Iniziative d'orientamento e ri-orientamento atte a prevenire l'insuccesso scolastico .
- Attività di tutoraggio

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

L'Istituto favorisce lo sviluppo più concreto del principio della **continuità educativa**:

- Stabilendo incontri e contatti con le Scuole Medie della provincia di Prato, al fine di acquisire conoscenze relative alla situazione di partenza degli alunni , elementi utili per stabilire criteri di formazione delle classi iniziali e prevenire la dispersione dei risultati formativi conseguiti;
- Illustrando il progetto educativo del nostro istituto alle/agli alunne/i delle classi terze della Scuola Media e ai loro genitori;
- Lavorando concretamente sulle proposte che emergono dagli incontri effettuati con le Scuole Medie.

I percorsi di studio

7.1 Il Liceo Classico secondo il nuovo ordinamento (DPR 89/2010)

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l’acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all’interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie” (Art. 5 comma 1 DPR 89/2010).

“Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015
risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;

- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica. (Allegato a Dpr 89/2010)

7.2 Liceo delle scienze umane (D.P.R. 89/2010 nuovo assetto dei licei)

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1 DPR 89/2010).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

7.3 Liceo Musicale

Il **Liceo Musicale** è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella cultura e nella storia. La prospettiva del Liceo Musicale è quindi quella di sviluppare competenze specifiche nel campo dell'esecuzione, interpretazione e composizione, maturando però nel contempo un'adeguata capacità di lettura non solo del quadro tecnico e teorico ma anche di quello storico, culturale ed estetico. Il Liceo Musicale intende inoltre dare la

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015
possibilità di proseguire il percorso formativo agli studenti che provengono dai corsi ad indirizzo musicale delle scuole medie e di fornire, in uscita, la possibilità di accesso al Conservatorio Statale di Musica.

Questo percorso è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura.

Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica.

E' previsto lo studio individuale di due strumenti musicali (uno principale e uno complementare).

7. L' OBBLIGO D'ISTRUZIONE



Il comma 622 della legge finanziaria 2007 ha previsto che dall'anno 2007-2008 l'istruzione obbligatoria sia impartita per almeno dieci anni. Questo ha comportato anche per il nostro Istituto un'attenta riflessione sulle competenze che, in base al Regolamento sull'obbligo d'istruzione (diramato con D.M. 139 del 22 agosto 2007; G.U. n. 202 del 31 agosto 2007), devono essere raggiunte dagli studenti alla fine del biennio.

La finalità dell'obbligo d'istruzione è duplice:

1. assicurare che tutti gli alunni, indipendentemente dal corso di studi frequentato, acquisiscano a sedici anni le competenze chiave per l'apprendimento permanente, indicate dall'UE il 18 dicembre 2006 come mete irrinunciabili per la cittadinanza europea;
2. arginare il fenomeno della dispersione scolastica, facilitando anche i passaggi da un corso di studi all'altro.

L'innalzamento dell'obbligo di istruzione non incide sugli attuali ordinamenti, che, dunque, conservano immutate le loro diverse identità. Tuttavia, ogni percorso di studio dovrà predisporre nel biennio obbligatorio una programmazione tale da consentire ad ogni alunno l'acquisizione delle otto competenze chiave di cittadinanza:

- imparare ad imparare;
- progettare;
- comunicare;
- collaborare e partecipare;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire ed interpretare l'informazione.

Il perseguimento di questi obiettivi dovrà avvenire attraverso conoscenze, abilità e competenze di base ricondotte a quattro assi culturali: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale (per i quali si rimanda agli allegati al Regolamento sull'obbligo d'istruzione).

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

8 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA FINE DEL BIENNIO OBBLIGATORIO

In base a quanto previsto dalle Linee guida sull'obbligo d'istruzione e dall'articolo 1, comma 2, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, alla fine del biennio obbligatorio saranno certificate le competenze riferite ai vari assi, utilizzando il modello di certificazione ministeriale di cui all'allegato 1 al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007

Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dal citato Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c. 1, e le indicazioni contenute nelle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009.

9. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA



Il Collegio dei Docenti progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità educative delineati nei programmi; individua gli strumenti mediante i quali rilevare la situazione iniziale e finale e operare la verifica e la valutazione dei percorsi didattici; elabora le attività riguardanti l'orientamento, la formazione integrata, i corsi di recupero, gli interventi di sostegno e le eventuali attività di recupero dell'orario da parte dei docenti. progetta l'eventuale utilizzazione del 20% del monte ore previsto dalla legislazione sull'Autonomia Scolastica per la creazione di nuovi *curricula*.

9.1 PROGRAMMAZIONE D'ISTITUTO ORGANIZZATA PER ASSI CULTURALI (Biennio unitario)

All'inizio dell'anno i Dipartimenti disciplinari hanno elaborato il documento di Programmazione didattica relativo alle singole materie insegnate . Il documento delinea il profilo delle competenze, abilità e conoscenze delle allieve e degli allievi al termine dei primi due anni in riferimento agli specifici assi culturali.

I documenti di Programmazione didattica disciplinare costituiscono parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (Allegato).

9.2 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Le decisioni del Collegio dei Docenti, applicate all'insegnamento delle singole materie dai Dipartimenti disciplinari e armonizzate fra i docenti di ogni sezione nei Consigli di classe generano la programmazione didattica. Si applica in questo modo il principio costituzionale della libertà di insegnamento, pur nei limiti della necessaria collegialità ed unitarietà del processo formativo.

All'inizio dell'anno i docenti approntano la programmazione didattica individuale per ogni disciplina insegnata in ciascuna classe. Nel Piano di lavoro individuale i docenti indicano le scelte culturali e le linee educative e metodologiche che danno attuazione al Piano dell'Offerta Formativa nelle singole classi, con l'intento di rispondere alle specifiche esigenze degli alunni.

Il Consiglio di classe elabora la programmazione di classe in cui vengono illustrati: il profilo della classe, gli obiettivi formativi e cognitivi, le strategie adottate, le attività integrative, i criteri generali di valutazione.

9.3 OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi educativi generali

- ❖ Rispetto della dignità delle persone e del Regolamento d'Istituto;

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

- ❖ disponibilità al confronto e al dialogo;
- ❖ sensibilità alle sollecitazioni culturali;
- ❖ riconoscimento della cultura come valore in sé;
- ❖ assunzione di responsabilità nell'organizzazione autonoma dell'impegno scolastico;
- ❖ capacità di gestire positivamente i cambiamenti;
- ❖ partecipazione attiva e responsabile alla vita comunitaria;
- ❖ capacità di autocritica e di autovalutazione.

Obiettivi di apprendimento trasversali (ambito cognitivo)

- ❖ Acquisire abilità procedurali: fare, produrre, usare “strumenti”, includendo tra questi innanzi tutto i testi (dimensione operativo – laboratoriale);
- ❖ interiorizzare conoscenze e quadri concettuali (dimensione cognitiva);
- ❖ imparare ad imparare (dimensione 15eta cognitiva);
- ❖ accedere al lessico disciplinare (dimensione semantica);
- ❖ analizzare, scomporre, sintetizzare, comparare, cogliere problemi e risolverli, formulare ipotesi e verificarle (dimensione rielaborativa).

Gli obiettivi didattici specifici delle singole discipline devono essere:

- ❖ Realistici e accessibili;
- ❖ Legati alle aspettative culturali degli alunni;
- ❖ Compresi e accettati dagli alunni;
- ❖ Rivedibili, qualora vi siano ragioni didattiche che ne giustifichino la revisione;
- ❖ Comprensivi del livello di approfondimento e di indicazioni del tempo necessario a svolgere la prestazione richiesta;
- ❖ Finalizzati al conseguimento di pari opportunità .

9.4 STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE

Dal punto di vista metodologico- didattico il nostro istituto si propone di orientarsi verso percorsi formativi capaci di dare risposte plausibili alle istanze delle nuove generazioni.

Pur non prescindendo da una didattica trasmissiva, con la lezione frontale verbalistica della classe-auditorium, ci si propone di utilizzare le seguenti metodologie:

- la didattica laboratoriale dell'imparare facendo (learning by doing)
- l'apprendimento/insegnamento cooperativo (cooperative learning);
- il problem posing e il problem solving;
- la valorizzazione delle intelligenze, nelle loro diverse forme;
- la promozione delle conoscenze procedurali (saper come) rispetto a quelle dichiarative (sapere che)

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

10. OFFERTA FORMATIVA INTEGRATIVA D' ISTITUTO



L'Istituto offre un orario dei servizi amministrativi e dell'attività didattica improntato a criteri di efficacia e flessibilità, garantendo l'apertura della scuola e l'utilizzo delle attrezzature oltre l'orario scolastico a studenti, genitori, docenti e al territorio e facendo della scuola un importante centro di promozione culturale, sociale e civile.⁴

10.1 Attività relative all'offerta formativa integrativa

- Attività teatrale;
- Attività sportiva
- Viaggi di istruzione ;
- Utilizzazione dei lettori di lingua straniera;
- Camerata Strumentale
- Visite guidate finalizzate alla lettura dei territori pratese e fiorentino e alla fruizione dei giacimenti culturali ivi presenti;
- Attività di sensibilizzazione alla democrazia, alla memoria, alla pace, alla interculturalità, alla valorizzazione di tutte le differenze relative a genere, etnia, cultura, religione, e di accoglimento dei diversamente abili.

(Progetto Pamat "Io ci credo"; Progetti Unicoop "Ma che razza di razza", "Nuovi occhi per la TV"; "Dentro la notizia" " Non solo un paio di jeans" "Educazione ambientale";

- Educazione stradale
- Parlamento Regionale
- Tematiche della sicurezza
- Sviluppo delle conoscenze in materia giuridico-economica
- Scambi con l'estero e Progetti Comenius Mobilità individuale degli studenti. Sperimentazione CLIL.
- Formazione in servizio degli insegnanti e visite di studio.

10.2 Ampliamento dell'offerta formativa d'istituto –i Progetti

L'Ampliamento dell'offerta formativa di Istituto si articola in una serie di progetti relativi ad iniziative specifiche o comuni ad entrambi i Licei posti in allegato.

⁴ v. Regolamento d'Istituto,articoli F/1, F/2, p.3

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

10.3 Organizzazione dell'offerta formativa

- **Risorse umane**

Il personale che opera a qualunque titolo nell'Istituto costituisce una risorsa quando, con la sua opera, collabora alla realizzazione delle finalità educative della scuola.

Per quanto riguarda la formazione delle classi e l'attribuzione delle cattedre ai singoli docenti, si adottano i seguenti criteri:

- Gli / le alunni /e sono suddivisi nelle varie classi sulla base di un'equilibrata distribuzione rispetto ai livelli raggiunti con la licenza media, tenendo presenti il più possibile i loro *desiderata*, anche in relazione alle sperimentazioni in atto nell'Istituto.
- L'assegnazione delle/dei docenti alle classi è affidata al Preside sulla base di criteri didattico-organizzativi, tenendo conto delle proposte del Collegio dei Docenti e dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto e salvaguardando il più possibile la continuità didattica, (Dlgs.297/94, art.7§b).
- L'aggiornamento dei docenti sarà perseguito sia attraverso l'istituzione di Corsi organizzati all'interno dell'Istituto con l'intervento di esperti, sia con la frequenza di corsi esterni organizzati dall'Amministrazione e/o da Enti Culturali e di Ricerca, nonché attraverso attività di autoaggiornamento.

- **Risorse strumentali**

Costituiscono risorse strumentali dell'Istituto le dotazioni di materiale presenti nei locali e nei laboratori. Tali risorse sono utilizzate per semplificare l'acquisizione degli obiettivi individuati nella programmazione di Istituto. Le proposte di acquisto di strumentazione didattica, formulate dal Collegio dei Docenti, devono essere inquadrate nell'ambito di tale programmazione e approvate dal Consiglio di Istituto.

L' istituto ha aderito ai progetti PON per la realizzazione dell'ampliamento della rete LAN/WIFI e al PON FESR per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento digitali.

L'adesione ai progetti PON rappresenta un supporto fondamentale per l'attivazione e lo sviluppo di tutti i progetti che l'istituto realizzerà durante l'anno scolastico

- **Risorse del territorio**

L'Istituto intende proseguire e ampliare la rete di rapporti di collaborazione già da qualche tempo instaurati con gli Enti locali, le Istituzioni del volontariato e le diverse Associazioni culturali presenti nel territorio.

11. LA VALUTAZIONE



Nel rinviare ai criteri valutativi caratteristici delle singole discipline (v. allegato n.2), la valutazione, che fornisce ai Docenti informazioni sull'eventuale recupero da effettuare prima di affrontare l'unità didattica successiva, deve permettere ad ogni allievo una visione costante e trasparente della sua preparazione .

Le valutazioni dovrebbero essere formulate e motivate dopo che siano stati illustrati, almeno una volta, i criteri stabiliti nella programmazione individuale e collegiale secondo regole stabilite di cui le/gli allieve/i siano a conoscenza e in base a griglie di lavoro

(v.allegato n.2) fornite ed argomentate prima dell'inizio dell'unità didattica.

Nella valutazione *sommativa* vanno considerati i seguenti parametri generali:

- Partecipazione al dialogo formativo;

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

- Applicazione allo studio;
- Profitto nelle singole discipline;
- Frequenza scolastica;

Per ogni singolo alunno si valuteranno attentamente i seguenti elementi:

- Partecipazione al dialogo educativo;
- Frequenza attiva alle lezioni;
- Assiduità di impegno;
- Livello di competenze maturate;
- Capacità di riproduzione di quanto è stato acquisito;

La valutazione intermedia di ogni singola/o alunna/o è contenuta in una scheda che sarà distribuita nel mese di Febbraio direttamente in classe dal Preside o da un suo collaboratore.

Criteria per l'attribuzione del voto finale

Per l'attribuzione del voto i docenti utilizzano:

- l'intera scala decimale dei voti da 1 a 10, secondo i criteri di corrispondenza tra voto e livello di preparazione approvati dal Collegio dei Docenti;
- le griglie con i criteri/indicatori concordati nei Dipartimenti disciplinari;
- voti interi e mai approssimati; soltanto nella valutazione in itinere si possono utilizzare misurazioni intermedie tra i numeri interi (mezzo voto)

Griglia di valutazione per l'attribuzione del voto finale.

Corrispondenza voto / livello di preparazione

1-2 Preparazione inesistente

Lo studente non partecipa all'attività didattica;

si sottrae alle verifiche e/o consegna compiti non svolti. E' assente qualunque autonomia di studio.

3 Gravemente insufficiente

Lo studente dimostra un atteggiamento passivo e disinteressato;

si impegna scarsamente nello studio; evidenzia gravissime lacune a livello di conoscenze,abilità e competenze. Non ha autonomia di studio.

4 Insufficiente

Lo studente partecipa all'attività didattica in maniera saltuaria, con impegno e interesse scarsi; evidenzia conoscenze e abilità frammentarie; non usa appropriatamente i linguaggi specifici. Ha scarsa autonomia nello studio.

5 Mediocre

Lo studente partecipa all'attività didattica in modo discontinuo;

evidenzia conoscenze superficiali, parziali e/o mnemoniche, applicate in modo non sempre preciso; utilizza impropriamente i linguaggi specifici. Ha bisogno di una

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015
guida nello studio.

6 Sufficiente

Lo studente partecipa all'attività didattica con impegno generalmente costante; evidenzia conoscenze accettabili e abilità essenziali; utilizza un linguaggio semplice e perlopiù corretto. Ha bisogno in parte di una guida nello studio

7 Discreto

Lo studente partecipa e si impegna in modo costante ed interessato all'attività didattica, evidenzia una conoscenza appropriata dei contenuti esposti in modo organico; sa sviluppare analisi e sintesi corrette, esegue con sufficiente autonomia operazioni di collegamento.

8 Buono

Lo studente partecipa in modo attivo e costruttivo alle lezioni e si impegna con costante interesse; evidenzia conoscenze complete, soddisfacenti abilità operative, logiche e rielaborative. Possiede sicure abilità espressive.

9 Ottimo

Lo studente partecipa in modo critico e costruttivo alle lezioni; si impegna nell'approfondimento autonomo degli argomenti di studio; evidenzia padronanza sicura e completa delle conoscenze; ottime abilità logiche ed argomentative, notevole autonomia critica ed operativa, originalità espressiva.

10 Eccellente

Lo studente partecipa in modo responsabile, serio e costruttivo all'attività didattica; si impegna in ricerche bibliografiche e approfondimenti personali di ottimo livello; evidenzia conoscenze ampie ed approfondite, abilità operative, logico-critiche ed espressive brillanti ed originali.

Criteria per l'attribuzione del voto in condotta

La valutazione della condotta degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Pertanto in sede di scrutinio il voto sulla condotta deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile dello studente e deve tenere in considerazione gli eventuali progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente.

La votazione sulla condotta degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, concorre nel triennio alla determinazione dei crediti scolastici.

Il voto sulla condotta degli studenti è composto dai seguenti elementi:

- *Rispetto delle persone, delle cose, degli ambienti e del regolamento d'istituto*
- *Interesse e partecipazione alle lezioni e alla vita della scuola.*
- *Collaborazione con gli insegnanti, con i compagni e il personale scolastico.*
- *Frequenza e puntualità.*

Voto

motivazioni

10

L'alunno/a è sempre molto corretto/a e responsabile con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Utilizza in maniera responsabile e appropriata il materiale didattico, le attrezzature e le strutture della scuola. Osserva in modo puntuale il regolamento d'istituto. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Partecipa con vivo interesse alle attività della scuola, ha un ruolo propositivo all'interno della classe e collabora attivamente con insegnanti e compagni. Presta attenzione e cura ai soggetti scolastici più deboli. Adempie alle consegne scolastiche in maniera puntuale e continua.

9

L'alunno/a è sempre corretto/a con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Utilizza in maniera appropriata il materiale didattico, le attrezzature e le strutture della scuola. Rispetta il regolamento d'istituto. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Partecipa con interesse alle attività della scuola, ha un ruolo propositivo all'interno della classe e collabora attivamente con insegnanti e compagni. Assolve alle consegne scolastiche in maniera puntuale e costante.

8

Nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola l'alunno/a è sostanzialmente corretto/a. Non sempre utilizza al meglio il materiale didattico, le attrezzature e le strutture della scuola. Complessivamente rispetta il regolamento d'istituto. Frequenta con regolarità le lezioni. Segue con sufficiente partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita della scuola. Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne scolastiche.

7

Il comportamento dell'alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola non è sempre pienamente corretto. Utilizza in maniera non accurata il materiale didattico, le attrezzature e le strutture della scuola. Talvolta non rispetta il regolamento d'istituto e riceve alcuni richiami. Si rende responsabile di un certo numero di assenze e di ritardi e non giustifica regolarmente. Non sempre collabora alla vita della classe e della scuola. A volte non rispetta le consegne scolastiche.

6

Il comportamento dell'alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso poco corretto. Utilizza in maniera trascurata e a volte impropria il materiale, le attrezzature e le strutture della scuola. Viola il regolamento di istituto. Riceve ammonizioni per reiterate infrazioni disciplinari e/o viene sanzionato/a con l'allontanamento dalla comunità scolastica. Si rende responsabile di numerose assenze, ritardi e uscite anticipate per evitare le verifiche programmate. Non giustifica regolarmente. Partecipa con scarso interesse alla vita della scuola ed è spesso motivo di disturbo durante le lezioni. Rispetta solo saltuariamente le consegne scolastiche. Si riconosce in progressione un possibile miglioramento.

5

Il comportamento dell'alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è scorretto. Utilizza in maniera trascurata e irresponsabile il materiale didattico, le attrezzature e le strutture della scuola. Viola frequentemente il regolamento d'istituto, riceve molte ammonizioni verbali e scritte e viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi. Non manifesta la volontà di migliorare la propria condotta.

11. 1 Valutazione Periodica degli Apprendimenti

Secondo quanto disposto negli anni scorsi, con il supporto e la guida della C.M. 89 del 18 ottobre 2012, il collegio, nel pieno rispetto delle indicazioni, che suggeriscono “

l’opportunità che negli scrutini intermedi delle classi prime, seconde e terze la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale”, ha stabilito il voto unico nelle valutazioni intermedie di matematica del biennio e del triennio in tutti gli indirizzi liceali dell’istituto e in quelle di latino del triennio del liceo delle Scienze Umane.

Si conferma che il voto unico scaturirà da una varietà di verifiche, che rappresentano una scelta importante per valorizzare i diversi stili di apprendimento e le intelligenze multiple degli studenti.

Pertanto il collegio, con la propria decisione, ritiene di rispettare l’indicazione del voto come sintesi valutativa di diverse forme di verifica e di garantire il principio fondamentale di trasparenza valutativa.

Note: Le tipologie di verifica degli apprendimenti sono finalizzate alla valutazione delle conoscenze e competenze, pertanto la voce “**ORALE**” in pagella non esaurisce tutte le tipologie di verifica utilizzate.

La definizione delle tipologie di verifica è demandata ai Collegi docenti e ai Dipartimenti disciplinari dei singoli Istituti scolastici.

-Le valutazioni delle discipline con **VOTO UNICO** andranno convenzionalmente inserite nella colonna **ORALE**.

-La valutazione dello scrutinio finale prevede voto unico in tutte le discipline.

OBIETTIVI MINIMI

Obiettivi minimi

I diversi dipartimenti dell’ISS Cicognini-Rodari hanno individuato e stilato gli obiettivi minimi per le singole discipline. Gli obiettivi minimi in generale sono da intendersi come strumento per definire il “minimo” che un alunno deve conoscere e saper fare per ottenere la sufficienza, affrontando regolarmente tutte le prove di verifica previste per la classe.

Obiettivi minimi per allievi diversamente abili

Tra gli allievi diversamente abili, quindi con specifica certificazione secondo il DPCM del 23/02//2006, possono essere individuati coloro per i quali verrà proposto un percorso in

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Cicognini- Rodari

Licei: Classico- Scienze Umane- Musicale

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015
conformità agli obiettivi minimi riconducibili ai programmi ministeriali.

Verrà redatto quindi un adeguato PEI , da cui emerga il percorso ad obiettivi minimi.

Per questi alunni è necessario produrre una programmazione semplificata. In questo caso gli obiettivi saranno minimi e quindi ridotti, ma riconducibili a quelli della classe (O.M. n.90 del 21/5/2001 art 15).

Operativamente è possibile decidere tra due diverse soluzioni:

1. un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline
2. un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ma con la stessa valenza formativa

Per quanto concerne le verifiche di questi allievi, sia quelle effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove svolte in sede d'esame, possono essere predisposte **prove equipollenti**, che verifichino la preparazione e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Le prove equipollenti sono svolte secondo le seguenti indicazioni:

1. con mezzi diversi (con l'ausilio di apparecchiature informatiche)
2. con modalità diverse (si possono predisporre prove a risposta multipla o vero/falso ecc)
3. con tempi più lunghi
4. sui contenuti della programmazione che è stata seguita durante l'anno.

L'insegnante di sostegno può essere presente durante lo svolgimento delle prove solo come facilitatore.

In sede d'esame è possibile sottoporre uno studente con programmazione semplificata alle stesse prove del resto della classe o ad una prova studiata ad hoc dal consiglio di classe o ad una prova derivante dalla trasformazione di quelle ministeriali.

Obiettivi minimi per alunni con BES diversi da DSA e Diversamente abili

Le indicazioni per le programmazioni ad obiettivi minimi, riguardanti allievi con Bisogni educativi speciali, diversi dai DSA e dai Diversamente abili, sono le stesse espresse per allievi diversamente abili ad obiettivi minimi.

La differenza sostanziale va individuata nella possibile temporaneità della condizione di "bisogno" per l'allievo con BES, rispetto ad un allievo diversamente abile.

CREDITO SCOLASTICO

Per le classi del triennio, il credito scolastico per i candidati interni si attribuisce secondo quanto prevede la Tabella di seguito riportata.

TABELLA CREDITI SCOLASTICI

D.M. n.99 del 16 dicembre 2009

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)	
	I anno	II anno
$M = 6$	3-4	3-4
$6 < \leq 7$	4-5	4-5

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

$7 < M \leq 8$	5-6	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7
$M > 9$	7-8	7-8

M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

11.3 Attribuzione del credito scolastico nel triennio

Per la determinazione di punteggio relativo si terrà conto, oltre che della media dei voti, anche dei seguenti elementi che potranno concorrere alla definizione del “minimo” e “massimo” relativo alla fascia:

- promozione o svolgimento di attività extracurricolari all'interno dell'Istituto
- promozione o svolgimento di attività extracurricolari nel territorio.
- Qualora, tuttavia, lo studente fosse indicato dal Consiglio di Classe come particolarmente meritevole per impegno e partecipazione, è possibile-pur in assenza di una specifica applicazione in attività extracurricolari nell'Istituto o nel territorio- l'attribuzione del massimo punteggio del credito scolastico nella banda di oscillazione considerata.

11.4 Attribuzione del credito formativo

Per l'attribuzione del credito formativo ogni Consiglio di Classe, in conformità a quanto stabilito dal Collegio dei Docenti e alle indicazioni del D.M.24/2/2000- n.49, valuterà la rilevanza qualitativa e l'attinenza agli obiettivi degli indirizzi di studio delle esperienze certificate le quali dovranno, comunque, essere svolte all'esterno della scuola, presso Enti riconosciuti. Il Consiglio, quindi, procederà alla determinazione del credito all'interno della banda d'oscillazione prevista considerando:

1. Corsi ed attestati di conoscenza delle lingue
2. Attività sportive
3. Esperienze lavorative (anche nell'ambito del volontariato presso associazioni iscritte all'albo delle associazioni e/o al registro ONLUS)
4. Attività culturali secondo il DPR 323/98

11.5 Attività di recupero e norme per il saldo del debito formativo

In base al Decreto Ministeriale 80/07 e all' Ordinanza Ministeriale 92/07 il Collegio dei docenti, nella riunione del 18/12/2007, ha deliberato sulle seguenti tematiche:

- Organizzazione dell'attività di recupero durante l'anno
- Definizione dei criteri di non promozione e di sospensione del giudizio
- Organizzazione dell'attività di recupero alla fine dell'anno
- Calendario e organizzazione delle verifiche a Settembre.

L'organizzazione e la responsabilità dell'azione di recupero sono affidate all'istituzione

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

scolastica (art. 2) “che ha l’obbligo di attivare gli interventi di recupero, nell’ambito della propria autonomia, individua le discipline e/o le aree disciplinari” (art. 2.6.), per le quali “si registri nella scuola un più elevato numero di votazioni insufficienti” (art. 2.3). Il Collegio dei docenti delinea le linee generali e le forme degli interventi, le forme di verifica e i modi di comunicazione alle famiglie, delega i consigli di classe all’individuazione delle discipline per le quali attivare i corsi, le linee metodologiche, gli obiettivi, i tempi, la durata; individua i docenti da assegnare ai corsi sulla base della disponibilità da essi offerta, privilegiando, in primo luogo il docente curricolare o un docente dello stesso istituto, per favorire una fattiva collaborazione con il docente titolare.

L’attuazione e le modalità degli interventi sono demandate ai singoli Consigli di classe che, in occasione degli scrutini del I quadrimestre, individueranno, sulla base delle necessità didattiche, gli alunni che presentino carenze in una o più discipline, da inviare all’attività di recupero. Il docente della disciplina dovrà indicare in modo preciso le carenze riscontrate nell’alunno e fissare metodologie e obiettivi (l’O.M. investe, con chiarezza, il docente di classe, e con lui l’intero C.d.C., della responsabilità dell’azione di recupero); va compilata l’apposita scheda informativa che sarà inviata alla famiglia dell’alunno. Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi (art. 2.7) e ogni assenza dovrà essere regolarmente giustificata dal genitore. La famiglia, che decida di non avvalersi dell’azione di recupero attivata dalla scuola, dovrà darne comunicazione scritta al Preside (art. 4.3).

Si prevedono le seguenti forme di recupero

Recupero in orario curricolare:

- a. Al mattino, ciascun professore inserirà nella propria azione didattica specifici interventi, perché il recupero è parte integrante della Scuola e direttamente connesso con il processo di insegnamento.
- b. Per l’Indirizzo del Liceo classico “Cicognini” si prevede una settimana di sospensione delle attività curricolari da impiegare per corsi di recupero e attività di approfondimento

Recupero in orario extrascolastico:

- a. “Sportelli” pomeridiani di assistenza agli alunni, nella promozione dello studio individuale (art. 2.11).
- b. Corsi, comprensivi dell’obbligatoria verifica finale, da iniziare dopo gli scrutini del I quadrimestre. Per favorire lo svolgimento del corso, si potranno tenere interventi anche con scansione oraria superiore a 60 minuti (p.e.90, anche utili per alcune materie) lasciando una certa flessibilità al docente del corso, in relazione alle esigenze didattiche che, di volta in volta, si presentino.

Al termine sarà svolta la verifica finale, che, anche nel caso in cui il docente del corso sia diverso da quello curricolare, dovrà essere condotta e valutata dal docente della disciplina (art. 5.1), che resta il primo responsabile dell’attività di recupero. La verifica dovrà essere documentata; in caso di verifica orale il docente dovrà stendere un sintetico verbale in cui riportare le domande poste e annotare un breve giudizio. A tale verifica dovranno essere sottoposti tutti gli alunni, anche quelli che non si sono avvalsi del corso (art 4.4).

Ogni corso dovrà avere non più di 8-10 alunni, con l’obbligatorio accorpamento di alunni di classi parallele. L’esito della verifica finale va comunicato alle famiglie (art. 4.4) e costituirà elemento di valutazione in sede di scrutinio finale (art. 6.2).

11.6 Promozione e non promozione

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

La non promozione sarà decisa nei seguenti casi:

- Più di tre insufficienze, di qualunque tipo siano;
- Tre insufficienze gravi.

*“..(poiché) la riforma stabilisce l’articolazione in biennio+biennio+1, il C.d.C. **qualora ritenga** che le potenzialità dell’allievo si possano estrinsecare in un secondo momento, potrà rinviare il giudizio negativo alla fine del biennio”*

In tutti gli altri casi il consiglio di classe delibererà tenendo conto degli esiti dell’attività di recupero e della possibilità per l’alunno di recuperare nei mesi estivi le carenze accertate.

Il C.d.C., nel comunicare la sospensione del giudizio con le motivazioni, dovrà indicare alle famiglie le carenze accertate, le modalità e i tempi dell’azione di recupero (art. 6).

Gli interventi di recupero estivi cominceranno dopo gli scrutini del II quadrimestre e termineranno entro la fine di Luglio, periodo all’interno del quale il docente indicherà il proprio calendario. Per le modalità di svolgimento, valgono le stesse considerazioni fatte per i corsi svolti durante l’anno (8-10 alunni, accorpamento classi, individuazione docenti etc.). Il Collegio deciderà per quali discipline attivare i corsi.

Le verifiche relative alla sospensione del giudizio verranno effettuate dal **1 settembre**

12. VERIFICHE



Le verifiche, funzionali all’osservazione del progresso dell’unità didattica, sono sostanzialmente stabilite dagli obiettivi che l’unità stessa persegue. Esse devono essere fissate in un tempo stabilito, con sufficiente anticipo perché ogni alunna/o possa prepararsi ed essere sostanzialmente note alle/agli allieve/i nella tipologia e nei risultati.

Tipo di prove di verifica e tempi di restituzione alle/agli alunne/alunni

Saranno utilizzate prove *strutturate* (test, questionari, etc.), prove *semi-strutturate* (test e questionari con domande a risposte aperte), e prove *aperte* (elaborati a struttura argomentativa). Le prove di verifica saranno riconsegnate alle/agli allieve/i in tempi brevi.

Numero di prove:

Sarà effettuato un congruo numero di prove: almeno due prove orali o valide per l’orale e almeno tre prove scritte a quadrimestre.

Rilevamento dei livelli di partenza delle/degli alunne/alunni

L’istituzione ha disposto, per le prime di tutti gli indirizzi, lo svolgimento di test d’ingresso, uguali per tutti, per le seguenti discipline: Italiano, Matematica, Lingua inglese, allo scopo di poter programmare subito attività di potenziamento e recupero.

Nelle prime settimane dell’anno scolastico possono essere organizzati altri test di ingresso ogni volta che i docenti lo riterranno opportuno. Potranno essere, inoltre, effettuati test di Ingresso in tutte le classi per le discipline nelle quali si sia verificato un cambio di docenti. Le prove di ingresso possono essere costruite secondo modalità che saranno concordate tra docenti della stessa materia, per livelli omogenei, e tra colleghi del Consiglio di Classe, nel caso di prove a carattere interdisciplinare.

La preparazione degli alunni può, comunque, essere verificata *in itinere* anche senza preavviso nell’ambito del controllo dell’andamento didattico.

La redazione della Programmazione didattica del Consiglio di Classe è effettuata entro la data

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015 stabilita dal Dirigente Scolastico. Il piano di lavoro individuale, redatto in base alle indicazioni del Collegio dei Docenti e alla Programmazione didattica del Consiglio di Classe viene illustrato nel corso della prima seduta dei Consigli di Classe e consegnato in Presidenza entro la data stabilita dal Dirigente Scolastico .

13. ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO



Accoglienza

L'accoglienza non è relativa soltanto alla fase iniziale del percorso di studi , ma si sviluppa nell'arco dei cinque anni con l'obiettivo di favorire l'inserimento di tutti gli studenti in un contesto che intende essere di inclusione ed appartenenza. L'integrazione degli alunni diversamente abili e la prevenzione del fenomeno dispersione rientrano nel progetto accoglienza, in vista del quale il nostro Istituto intende :

- dare informazioni agli iscritti e alle loro famiglie, sin dal primo giorno di scuola, su figure di riferimento, regole, luoghi, offerta formativa;
- aiutare gli studenti in difficoltà di inserimento;
- analizzare le schede di valutazione del ciclo di provenienza;
- attuare iniziative socializzanti (attività comuni);
- accertare i prerequisiti per aree trasversali e disciplinari (primi quindici giorni di lezione);
- pianificare gli interventi di recupero precoce (ottobre- novembre);
- procedere all'eventuale ri - orientamento (novembre-dicembre);
- creare all'interno delle classi un clima fondato sul rispetto delle persone e delle diversità;
- seguire la crescita degli alunni, aiutandoli a costruire e definire interessi e attitudini, anche in vista dell'orientamento universitario e lavorativo.

Orientamento

Durante il primo anno del ciclo di studi superiori, i docenti del Consiglio di classe verificano per ciascuno studente che la scelta di indirizzo sia corrispondente alle sue aspettative, ai suoi interessi, alle sue effettive capacità.

Nel caso in cui una scelta poco consapevole crei difficoltà di apprendimento, che possono riflettersi negativamente sullo sviluppo della personalità, la scuola si fa tempestivamente carico del problema ed avvia, con il coinvolgimento attivo della famiglia, un processo di riorientamento che ha l'obiettivo di "accompagnare" lo studente verso un indirizzo di studi a lui più congeniale, evitandogli il trauma della ripetenza.

Per orientamento si intendono tutte quelle attività che aiutano i giovani a conoscere meglio le proprie attitudini e ad operare scelte consapevoli.

La nostra scuola realizza :

- ✓ orientamento in entrata: rivolto agli alunni della scuola media di primo grado;
- ✓ orientamento in uscita: rivolto agli studenti del quinto anno.
- ✓ orientamento in itinere (con il Progetto orientamento in itinere)

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

Obiettivi dell'orientamento in entrata:

- Orientare gli alunni verso una scelta motivata e consapevole che dia loro garanzie di successo formativo.

Strumenti per realizzare l'orientamento in entrata:

- Incontri con i docenti della scuola media inferiore del territorio pratese per adottare strategie comuni di continuità tra la scuola superiore ed inferiore (raccolta dati, test d'ingresso, comunicazione continua con i docenti delle scuole medie inferiori, etc.);
- incontri tra i responsabili dell'Orientamento del Liceo con alunni e docenti delle scuole medie inferiori, sia presso le sedi del liceo Cicognini che del Rodari, sia presso le sedi delle scuole medie ;
- diffusione della conoscenza del POF tra gli iscritti;
- presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto attraverso opuscoli o prodotti multimediali;
- organizzazione di visite guidate nell'Istituto per presentare la struttura ed i suoi operatori agli studenti che vogliono iscriversi e ai loro genitori.

Obiettivi dell'orientamento in uscita:

- Promuovere un'informazione corretta e aggiornata riguardo al sistema universitario riformato;
- fornire agli studenti gli strumenti per un bilancio delle proprie competenze, in vista di una scelta universitaria più ponderata;
- migliorare i collegamenti della scuola con l'Università, per realizzare forme di collaborazione che rendano più efficace l'orientamento in uscita.

Strumenti per realizzare l'orientamento in uscita:

- diffusione tra gli studenti dei test d'ingresso per l'accesso universitario;
- promozione di incontri con esperti dell'Università di Firenze per l'orientamento universitario;
- informazione costante di ogni iniziativa delle facoltà universitarie

Obiettivi dell'orientamento in itinere:

- Prevenire la dispersione scolastica attraverso lo sviluppo delle abilità degli studenti coinvolti
- Favorire il benessere scolastico
- Offrire un sostegno psicologico
- Proporre percorsi di conoscenza per la tutela della salute.

Strumenti per realizzare l'orientamento in itinere:

- Peer education
- Istituzione della figura di docenti tutor

14. ALTERNANZA SCUOLA –LAVORO



L'ISS Cicognini-Rodari, a partire dall'anno scolastico 2013-2014, ha introdotto, inizialmente in via sperimentale, per le classi quarte del Liceo delle Scienze umane Rodari, un progetto di Alternanza Scuola/lavoro, come proposta formativa che vuole inserire nel sistema educativo un percorso flessibile e personalizzato di integrazione tra scuola e mondo del lavoro, regolamentato da normativa ministeriale:

- Legge del 28/03/2003 n.53
- Decreto legislativo 15/04/2005 n. 77
- Applicazione del D. Lgs n° 81/2008 per gli studenti in alternanza scuola lavoro
- Decreto direttoriale n° 39 del 6/11/2013
- Legge 107/2015

L'alternanza si basa sull'interazione tra scelte educative della scuola, fabbisogni professionali delle imprese o enti del territorio e i bisogni formativi personali degli studenti stessi. Infatti bisogna sottolineare che i percorsi di alternanza rappresentano importanti strumenti metodologici e didattici per la messa in atto dei percorsi di studio e non sono sganciati da essi, anzi, forniscono elementi per sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e impiegano metodologie differenti rispetto a quelle solitamente utilizzate nel contesto formale della classe: didattica di laboratorio, orientamento progressivo, lavoro cooperativo, gestione di processi ed altro ancora.

Nel corrente **anno scolastico 2015-2016** l'organizzazione di percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro è diventata obbligatoria per le classi terze, mentre l'Iss Cicognini Rodari ha scelto l'attivazione di percorsi anche nelle classi quarte e quinte di tutto l'istituto, offrendo la possibilità agli studenti di effettuare, durante la formazione scolastica, periodi di esperienza lavorativa di almeno una settimana, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica sulla base di apposite convenzioni.

Tutti i consigli delle classi coinvolti hanno inserito nella programmazione generale il progetto del percorso proposto relativo all'esperienza di alternanza, prendendo atto delle specifiche finalità di cui il percorso favorisce lo sviluppo.

La pianificazione dei percorsi di alternanza avverrà nei mesi di ottobre-novembre, mentre la concreta attuazione avrà modi e tempi diversi per ogni consiglio di classe.

Gli studenti coinvolti saranno seguiti nell'attività da docenti tutor dell'istituto, mentre l'organizzazione generale sarà compito di un docente, individuato dal Collegio dei docenti, che riveste il ruolo di funzione strumentale in questo specifico settore, coadiuvato da una specifica commissione.

La proposta formativa si articolerà in esperienze, in coerenza con il curricolo liceale, effettuate nell'ambito della realtà delle istituzioni educative e formative in generale, di quella culturale universitaria, della ricerca archivistico, bibliotecaria e museale, della realtà economico amministrativa e legale, dell'attività giornalistica e in generale della comunicazione, del settore scientifico sanitario, contribuendo ad orientare il Piano dell'Offerta formativa a stabilire e rafforzare i rapporti tra scuola-lavoro-territorio.

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

ALTERNANZA SCUOLA/UNIVERSITA'

Nell'ambito dell'attività di alternanza rientra anche quella con l'Università, effettuata sulla base di specifiche convenzioni.

Questo tipo di esperienza, rivolta nell'anno scolastico 2015-16 alle classi quinte, rientra nel perseguimento della finalità orientativa che i percorsi di alternanza sviluppano.

FINALITA'

Le finalità di questa metodologia formativa sono diverse:

- 1) favorire il raccordo tra formazione in aula e l'esperienza pratica in un continuum metodologico-didattico che ha come estremi da una parte il profilo educativo, culturale e professionale e , dall'altra, la figura professionale a cui il percorso si riferisce.
- 2) arricchire la formazione con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro
- 3) favorire l'orientamento dello studente
- 4) realizzare un organico collegamento tra le istituzioni scolastiche e il mondo del lavoro.
- 5) Valorizzare le eccellenze
- 6) Favorire la motivazione e la rimotivazione allo studio

OBIETTIVI

- 1) Rendere gli alunni consapevoli che la propria realizzazione nel mondo del lavoro è legata anche alle conoscenze, alle competenze e alle capacità acquisite nel percorso scolastico
- 2) Promuovere il senso di responsabilità e rafforzare il rispetto delle regole
- 3) Favorire la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi all'interno della società e del mondo del lavoro.
- 4) Rafforzare l'autostima degli alunni e la capacità di progettare il proprio futuro
- 5) Sviluppare e favorire la socializzazione in un ambiente nuovo

CLIL

L'ISS Cicognini-Rodari, nel rispetto della normativa di riferimento, il DPR attuativo della Riforma dei licei 89/2010, ha introdotto nel proprio POF l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL), nell'ultimo anno dei percorsi liceali di quest'istituto, con la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Il CLIL costituisce una metodologia educativa che implica, nello stesso momento, la costruzione delle competenze linguistiche e comunicative e lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenze e abilità disciplinari.

La disciplina non linguistica è stata scelta tra gli insegnamenti obbligatori, per tutti i gli studenti

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Cicognini- Rodari

Licei: Classico- Scienze Umane- Musicale

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

e attenendosi alle indicazioni della nota 4969 del 25 luglio 2014, "CLIL norme transitorie 2014-2015" che **suggerisce** l'attivazione, nella classe quinta, preferibilmente, del 50% del monte ore della DNL, ma lascia scelta all'istituzione di fissare il monte ore autonomamente.

L'ISS Cicognini Rodari ha fissato dunque il monte ore della DNL, veicolata in lingua straniera, per l'anno scolastico 2015-2016, al 25% del monte ore della disciplina non linguistica.

Ogni Consiglio di classe discuterà la possibilità di far intervenire l'insegnante di lingua sia nella fase di progettazione delle unità didattiche relative alla DNL, che di attuazione in classe, in un lavoro di collaborazione e attività sincretica che punti alla realizzazione dei differenti obiettivi di questo percorso.

FINALITA'

- 1) Fornire un esempio di apprendimento esperienziale, dando luogo ad una effettiva acquisizione "automatizzata"
- 2) Far capire che la lingua è mezzo e strumento di acquisizione e trasmissione del sapere e non semplice insieme di regole di grammatica e sintassi.
- 3) Aumentare la consapevolezza dell'utilità di saper padroneggiare una lingua straniera e aumentare la fiducia in se stessi
- 4) Potenziare le capacità cognitive sottese ai codici comunicativi della lingua madre e della lingua veicolare
- 5) Stimolare le abilità trasversali e potenziare le abilità cognitive, con lo sviluppo del ragionamento autonomo

OBIETTIVI

- 1) costruire una conoscenza ed una visione interculturale
- 2) sviluppare abilità di comunicazione interculturale
- 3) migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale
- 4) sviluppare interessi ed una mentalità multilinguistica
- 5) permettere ai discenti un maggior contatto con la lingua obiettivo
- 6) diversificare i metodi e le pratiche in classe
- 7) aumentare la motivazione dei discenti e la fiducia sia nelle lingue sia nella materia che viene insegnata.

Per l'anno scolastico 2015-2016 la scelta della DNL per le singole classi è stata così stabilita:

Classi Liceo Scienze Umane	Disciplina Non Linguistica	Lingua Straniera
5 B	Fisica	Inglese

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

5 C	Storia	Inglese
5 D	Filosofia	Inglese
5 E	Storia dell'arte	Inglese
5 G	Filosofia	Inglese
5 H	Fisica	Inglese
5 I	Scienze Umane	Inglese
5 F	Fisica e Storia	Inglese e Francese
Classi Liceo Classico		
III A	Filosofia	Inglese
III B	Fisica	Inglese
III C	Filosofia	Inglese

ESABAC

A partire dall'anno scolastico 2013-2014, gli studenti del triennio del corso F del Liceo delle scienze umane Rodari hanno integrato il loro percorso liceale con il progetto ESABAC, che darà loro la possibilità di conseguire un doppio diploma: l'Esame di stato italiano e il Baccalauréat francese.

L'ESABAC è infatti un diploma internazionale riconosciuto sia in Italia che in Francia, che si consegue con un percorso di studi d'eccellenza, voluto dai Ministeri degli Esteri e dell'Istruzione dei due rispettivi paesi, nell'ottica dell'integrazione europea.

Il diploma ESABAC dà libero accesso a tutte le Università francesi e rappresenta uno strumento per accedere ai percorsi di ricerca post-laurea in Francia.

Concretamente, nelle classi coinvolte, il Consiglio di classe ha elaborato programmazioni specifiche, con modifiche sia nella scansione dei contenuti che nella metodologia di insegnamento, finalizzate a "sviluppare una competenza comunicativa basata sui saperi e i saper fare linguistici e favorire l'apertura alla cultura dell'altro attraverso l'approfondimento della civiltà del paese partner, in particolare nelle sue manifestazioni letterarie e artistiche".

Nello specifico, alla luce di tali indicazioni, la storia viene insegnata in francese, a partire dalla classe terza, per tutto il monte ore, mentre il programma di Lingua e Letteratura italiana viene integrato con argomenti di Letteratura Francese. Tutte le altre discipline inoltre possono individuare unità o singole tematiche in sintonia con l'ESABAC per realizzare attività culturalmente significative, sulla base dell'interdisciplinarietà. Il percorso ESABAC prevede

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Cicognini- Rodari

Licei: Classico- Scienze Umane- Musicale

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

l'intervento di una lettrice madrelingua per 20 ore annue, da suddividersi durante le lezioni di Lingua francese e quelle di Storia.

La scelta da parte degli alunni del percorso ESABAC verrà effettuata come opzione nell'ambito del Liceo delle Scienze umane (opzione economico sociale) al momento dell'iscrizione al primo anno. Qualora le richieste di iscrizione superassero il numero di 30 alunni, la scuola provvederà ad operare una selezione in base ad un test d'ingresso.

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

17. VALUTAZIONE DEL POF 

- 18.** L' azione progettuale di una scuola, che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo, comportando collegialità, finalità collettive, impiego di risorse, avvio di processi e produzione di beni o servizi, impone la verifica, il controllo e il monitoraggio degli esiti dell'azione complessiva. Gli strumenti, le modalità di elaborazione e i risultati relativi devono essere disponibili e pubblici negli ambiti d'interesse e all'esterno. L'acquisizione di tali informazioni permette di compiere correzioni in itinere all'attuazione del progetto educativo unitario dell'Istituto e di operare una sorta di bilancio annuale da cui poter riformulare l'offerta per l'anno successivo, puntando ad un livello di qualità sempre più alto, pienamente confrontabile con i parametri del Sistema nazionale di Valutazione e con le richieste del territorio.
- 19.** La valutazione esterna e, anche, l' autovalutazione vanno accolte come risorse che favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.
- 20.** L'Isiss Cicognini-Rodari, pertanto, verifica e valuta le azioni e gli interventi del POF in relazione non solo agli esiti degli studenti, ma anche di tutti i processi, metodologici e gestionali, con l'ottica dell'acquisizione di input per il miglioramento.
- 21. Aspetti fondamentali della valutazione:**
- 22.** Efficacia formativa
- 23.** Controllo dell'efficienza
- 24.** Soddisfazione dell'utenza

Finalità principali della valutazione del POF

- 25.** Espressione di un giudizio complessivo sugli apprendimenti di ogni studente, che colga il livello di padronanza degli obiettivi terminali prefissati.
- 26.** Analisi generale della qualità dei processi formativi messi in atto, ossia delle scelte didattiche compiute. Si tratta di un'importante funzione per il miglioramento, che vede la programmazione didattica come un *work in progress* non pianificato una volta per sempre, ma modificabile di anno in anno.
- 27.** Analisi dell'omogeneità produttiva tra classi parallele e corsi dello stesso indirizzo, su un piano qualitativo e quantitativo.
- 28.** Analisi dell'efficacia dei processi organizzativi che, in autonomia e in coerenza con gli indirizzi di studio, la scuola ha scelto.

Modalità di valutazione:

- 29.** Valutazione **interna**, affidata ad organi, commissioni e docenti dell'Istituto, che rappresenti un'autovalutazione del proprio lavoro.
- 30.** Valutazione **esterna**, realizzata attraverso un doppio canale:
- 31.** dagli studenti, dai genitori ed eventualmente da rappresentanti delle istituzioni presenti sul territorio, che dia voce ai fruitori del servizio scolastico e permetta di misurare lo scarto tra pensato e percepito.
- 32.** mediante le Prove Invalsi.

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

Fase della valutazione interna

33. La complessità della valutazione richiede una varietà di indagini in relazione alle varie aree del POF
34. Valutazione delle attività dell'offerta formativa curricolare ed educativa
35. Si tratta di una valutazione periodica e annuale del rendimento e del comportamento degli studenti, affidata principalmente ai docenti. I docenti opereranno anche la certificazione delle competenze alla fine dei periodi prestabiliti.
36. Il dirigente scolastico opererà una valutazione di carattere più generale sugli esiti numerici del successo e insuccesso scolastico.
37. Valutazione delle attività dell'area dell'offerta formativa integrativa d'istituto
38. Le attività di quest'area rientrano all'interno della valutazione individuale dei singoli docenti, con l'approvazione del C.d.C.
39. Valutazione dell' ampliamento dell'offerta formativa d'istituto – Progetti
40. Tutti i progetti, presentati in Collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico, vengono, in tale occasione, sottoposti ad un' analisi di validità e fattibilità, cogliendone la funzionalità didattico-educativa.
41. Durante l'anno scolastico il Dirigente scolastico, la Funzione strumentale e la commissione per la gestione del POF effettueranno incontri con le altre Funzioni strumentali e i responsabili dei progetti per verificare l'andamento di questi ultimi su un piano didattico e organizzativo, individuando eventuali problemi e relative soluzioni.
42. Tutti i docenti e, in particolare, i coordinatori delle classi, negli incontri con i genitori, potranno raccogliere pareri, giudizi e proposte sui progetti.
43. Con una relazione finale, i referenti di progetto presenteranno i risultati al Collegio docenti, che li valuterà, tenendo conto anche di dati numerici (numero di partecipanti) alle attività.
44. Valutazione dei processi organizzativi
45. Tale valutazione viene effettuata all'interno di tutti gli organi collegiali e mediante questionari di gradimento rivolti ai docenti e al personale ATA

Fase della valutazione esterna

46. Valutazione delle attività dell'offerta formativa curricolare ed educativa
47. L'Isiss Cicognini-Rodari partecipa alla valutazione nazionale attraverso le prove INVALSI. I risultati delle prove saranno resi noti sul sito istituzionale.
48. I genitori e gli studenti, attraverso gli organi di cui fanno parte, esprimeranno la loro valutazione su tali attività
49. Valutazione delle attività dell'area dell'offerta formativa integrativa d'istituto
50. Le attività vengono monitorate attraverso questionari di gradimento rivolti agli studenti e ai genitori.
51. Valutazione dell' ampliamento dell'offerta formativa d'istituto – Progetti
52. In fase di verifica finale di ogni progetto vengono proposti questionari di gradimento agli studenti partecipanti

Approvato dal Collegio dei docenti il 28/10/2015 e con Delibera n.37 dal CdI il 17/11/2015

53. I genitori potranno esprimere la loro valutazione su tali attività attraverso specifici questionari.

54. Valutazione dei processi organizzativi

55. Genitori e studenti esprimeranno il loro giudizio attraverso questionari.

Esiti della valutazione POF 2014-2015

Durante l'anno scolastico 2014-2015 sono state effettuate le seguenti azioni di monitoraggio e valutazione:

56. Prove Invalsi

57. Analisi dei dati di successo e insuccesso scolastico da parte del DS in collegio docenti

58. Questionari somministrati ad alunni, genitori, docenti e personale ATA

59. Riunione del 3 giugno 2015 tra DS, Funzione strumentale POF, commissione POF e Funzioni strumentali per discutere i seguenti argomenti all'ordine del giorno

60. Monitoraggio dell'attuazione del POF durante l'anno scolastico 2014-2015

61. Proposte riorganizzative riguardanti il POF

62. N.2 riunioni della commissione POF

63. Creazione del Nucleo di valutazione

64. Stesura del Rapporto di Autovalutazione.

65. Relazione finale disciplinare dei docenti e relazione del coordinatore di ogni classe sullo svolgimento della programmazione.

66. Relazioni sui progetti e le attività integrative realizzate con relativa partecipazione degli studenti